



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio IV- Relazioni Sindacali

Prot. n.

m_dg - GDAP
PU - 0225215 - 09/07/2018



Ai Rappresentanti delle OO.SS.

S.A.P.Pe.

O.S.A.P.P.

UILPA -P.P.

Si.N.A.P.Pe.

CISL - FNS

USPP

FSA - CNPP

CGIL FP/PP

OGGETTO: Verbali riunioni del 26 e 28 giugno 2018 - "Piano virtuale di incremento organico dei Reparti del Corpo di Polizia Penitenziaria in occasione delle assegnazioni dei neo-agenti al termine del 173° Corso".

Si trasmettono i verbali redatti in occasione delle riunioni del 26 e 28 giugno 2018 concernenti la materia di cui all'oggetto.

IL DIRIGENTE
Pierina Conte



Ministero della Giustizia

Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria
Direzione Generale del Personale e delle Risorse
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 26 giugno 2018

Oggi, 26 giugno 2018, alle ore 15.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – l'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria dell'Amministrazione Penitenziaria avente ad oggetto:

“Piano virtuale di incremento organico dei reparti del Corpo di Polizia Penitenziaria in occasione delle assegnazioni di neo-agenti al termine del 173° Corso”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Pietro Buffa sono presenti per il D.A.P. la Dott.ssa Pierina CONTE, la Dott.ssa Federica DALLARI, il Comm. Coo. Giovanna ZACCARI e l'Isp. Sup. Fabrizio GIOIA. Sono presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. CAPECE, Dott. MANNA
OSAPP	Sig. BENEDUCI
UILPA/PP	Sig. URSO
CISL – FNS	Sig. D'AMBROSIO, Sig. CIUFFINI e Sig. COSTANTINO
SINAPPE:	Dott. SANTINI
USPP	Dott. MORETTI
FSA CNPP	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Dott. RAVAROTTO
CGIL FP PP	Dott. PRESTINI

Il Dott. BUFFA apre l'incontro, espone l'ordine del giorno e presenta il Dott. Giuseppe Cacciapuoti, magistrato assegnato al DGMC, delegato a partecipare alla riunione dal Direttore Generale del Personale, Risorse e Provvedimenti del Giudice Minorile Cons. STARITA.



Ministero della Giustizia

Il Dott. CAPECE (SAPPE) chiede notizie circa un'unità proveniente dalla Campania e distaccata alla Corte Costituzionale, il Dott. BUFFA osserva che trattasi di un comando.

Il Sig. DI CARLO (FSA) esige che sia messo a verbale il suo ringraziamento verso il Dott. BUFFA per aver sanato il personale costì distaccato da anni; chiede come ultimo sforzo di sanare anche le posizioni di 2 unità in servizio presso la Cassa Ammende e 3 presso l'Ente Assistenza.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) parla di informazione preventiva virtuale da aggiornare con situazioni che allo stato non risultano, in particolare 20 persone sanate al DAP e comunque perse dagli istituti di Rebibbia.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) rappresenta di aver cercato di approfondire il progetto inviato, riconosce il lavoro precedente anche alla luce di una buona logica, tuttavia è costretto a prendere atto del fatto che non è stato considerato il personale stabilizzato. Aggiunge che vi sono ancora unità comprese nel limbo, ricorda che da tempo ha chiesto di stabilire i posti di servizio negli istituti perché si va comunque a penalizzare qualcuno; reputa inutile assegnare personale femminile in istituti dove siano già operanti unità di questo tipo; evidenzia altresì che non si è tenuta in alcuna considerazione l'apertura di nuovi padiglioni, che presuppongono altri tipi di servizio e l'incremento della popolazione detenuta, cita ad esempio le sedi di Lecce, Trani, Voghera, Pavia e Rovigo. Invita a tenere presenti nell'assegnazione del personale i Nuclei provinciali. Crede che questo Governo non possa agire con altri decreti "svuota carceri"; propone che si possano anticipare le assunzioni scorrendo le assunzioni e farsi parte diligente presso l'Autorità Politica. Non sa se possa ritenersi soddisfatto, segnala situazioni di carenza in Campania e Puglia, ricorda la rissa avvenuta nel carcere di Aosta con 4 unità in servizio in tutto l'istituto e chiede di prevenire tali situazioni.

Il Dott. BUFFA fa presente che il personale del Corpo ha un'età media avanzata, per cui si prevede annualmente un turn-over abbastanza consistente; aggiunge che l'organizzazione del lavoro è un percorso particolarmente complesso perché spesso si registra una sorta di resistenza alla modifica di assetti organizzativi; rappresenta che è stata istituita un'apposita Commissione sulla



Ministero della Giustizia

materia per cui farà pervenire al Presidente della Commissione, in cui i posti di servizio vengono divisi in 4 tipi: servizi strettamente operativi (sezioni, rotonde e passeggi), cariche fisse (portineria o block house), Nuclei e compiti amministrativi (con impegno a non utilizzare personale in detti compiti).

Il Dott. CAPECE (SAPPE) riflette sui dati relativi agli organici e sulla presenza dei detenuti in ogni regione, dando lettura dei relativi dati; aggiunge che l'Amministrazione ha stravolto certe realtà con delle macro-regioni al di sotto dei livelli minimi di sicurezza, con la conseguenza di indebolire l'intero sistema; propone di individuare percentuali di incremento a livello regionale e di portare tutti i distretti al 55% su base nazionale, atteso che molti macro-provveditorati sono in grave difficoltà. Reputa necessario garantire i diritti soggettivi e la sicurezza degli istituti, ricorda che ormai aggredire i poliziotti penitenziari è ormai all'ordine del giorno e vorrebbe evitare possibili reazioni fuori controllo.

Il Sig. URSO (UIL) parla di aggressioni ormai moltiplicate e si chiede cosa si attenda per sedersi attorno ad un tavolo per affrontare il problema.

Il Dott. BUFFA comunica, che a breve il Vice Capo Dipartimento riunirà il gruppo che sta lavorando sull'argomento, a seguire è previsto un incontro con le Sigle sindacali per esporre loro ragionamenti e dati elaborati.

Il Sig. URSO (UIL) ribatte che Commissioni e gruppi vari non concludono alcun lavoro. In merito all'ordine del giorno, reputa l'informazione preventiva fornita assolutamente incompleta, aggiunge che gli interessa conoscere solo l'organico presente. Non condivide il D.M. del 2 ottobre 2017, né i conseguenti PCD, peraltro mai sottoposti alle OO.SS.; non intende fare "elenchi della spesa" e non ritiene sufficiente la questione della capienza regolamentare. Lamenta che dal 2001 si fa la fotografia dell'esistente nelle piante organiche senza tenere conto dell'apertura di nuovi padiglioni e istituti; aggiunge che le piante organiche si sarebbero dovute realizzare al termine del processo di riordino, invece è avvenuto il contrario, tanto che si registrano esuberanti nel ruolo agenti/assistenti. Vorrebbe che fosse applicato il criterio dell'organico presente e non di quello



Ministero della Giustizia

amministrato, evidenzia la necessità di restare nei limiti delle piante organiche oltre a quella di venire incontro alle esigenze reali delle sedi più in sofferenza; ritiene che non debba più registrarsi la mancanza di programmazione del servizio od il ricorso allo straordinario, reclama un criterio univoco, in conclusione di intervento chiede l'integrazione dell'informazione preventiva trasmessa.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) chiede se l'informazione preventiva sia la fotografia attuale degli II.PP. Segnala il caso di personale inviato alla C.C. Reggio Calabria - Arghillà e destinato dal direttore all'altro istituto cittadino di Panzera, con analoga situazione a Brescia. Ritiene sia da rivedere tutta la situazione alla luce del personale stabilizzato ed agli accorpamenti di istituti; chiede se sia stata calcolata l'apertura di nuove sedi e padiglioni, lamenta che alla carenza organica si supplisce con lo straordinario e ricorda che tutto il personale dovrebbe svolgere servizio su 6 ore e non in 8. Chiede un atto di trasparenza sui dati.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rappresenta di aver letto la proposta inviata, ricorda che la Legge Madia tagliava solo le spese e che si sarebbe dovuta fare attenzione a cosa tagliare e come attribuire l'organico. Evidenzia che 100 unità negli istituti del nord (con età media generalmente bassa) comportano 2800 giorni di ferie, mentre al sud (con situazione anagrafica opposta) comportano 4500 giorni; rappresenta che anche in passato aveva esposto le stesse argomentazioni. Ricorda altresì di aver reclamato, a suo tempo, un decentramento ormai necessario anche in sede di distribuzione delle risorse; aveva previsto che si sarebbe arrivati a questa riunione con numeri aberranti. Segnala la carenza nel ruolo agenti-assistenti in Sicilia, Calabria e Sardegna, per cui propone di pianificare l'organico delle predette regioni. Rappresenta che il Lazio ha perso 134 unità a causa della recente stabilizzazione di cui l'Amministrazione deve tenere necessariamente conto. Propone di accertare la carenza di organico nelle altre sedi, con travasi fra carenze ed esuberi.

Il Dott. MORETTI (USPP) dà il benvenuto al Dott. CACCIAPUOTI e ricorda la corsa di gran parte del personale ad essere trasferito nella sede più vicina al proprio nucleo familiare. Ritiene quantomeno singolare che vi sia una Commissione che si occupi di una ricognizione dei posti di servizio, poi arriva



Ministero della Giustizia

un taglio organico calato dall'alto da altro Dicastero, tanto che la sua Sigla ha impugnato il D.M. del 2 ottobre 2017 sulle piante organiche. Rappresenta casi di personale che ha ferie arretrate da anni e che svolge servizio su 3 quadranti, con conseguente ricorso allo straordinario che, a sua volta, comporta oneri incongrui. Ritiene incompleta la proposta presentata, anche alla luce delle recenti stabilizzazioni, aggiunge che il DM impugnato avrebbe dovuto contenere una norma di salvaguardia per implementare l'organico con l'apertura di nuovi padiglioni o istituti. Evidenzia il caso dell'istituto di Lecce con il Nucleo Cittadino che attinge personale operante all'interno, paralizzando il funzionamento dell'istituto stesso, segnala l'invio a Milano di 8 unità femminili con la sezione femminile chiusa. Ritiene che il piano debba essere integrato con i dati relativi ai pensionamenti, alle tipologie di interventi e all'incidenza dello straordinario; non vorrebbe soffermarsi troppo sul rapporto numerico agente/detenuto, preferirebbe calibrare meglio l'incremento in base alle tipologie di strutture. Ricorda i casi di Velletri e Viterbo, in particolare sofferenza. Chiede la possibilità di sanare o quantomeno di considerare la situazione per il personale che fruisce della L. 104 in sede provvisoria da almeno 10 anni, chiede altresì la revoca delle missioni senza oneri, infine rilascia una nota, da lui ritenuta meritevole di lettura, da unire al verbale, in cui si analizza approfonditamente la situazione attuale.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) dà il benvenuto al Dott. CACCIAPUOTI, apprezza lo sforzo fatto e la trasparenza con cui è stato compiuto il lavoro, tuttavia avrebbe preferito una tabella molto più snella. Propone di pulire le piante organiche dal discorso di PRAP e SFAP, di trovare una soluzione definitiva per le dotazioni organiche di GOM e USPEV che consenta di liberare le dotazioni organiche degli istituti e di procedere anche alla sistemazione del N.I.C. Ritiene che il piano debba prevedere il numero di pensionamento previsto nel biennio, il numero reale dei detenuti (e non della capienza) ed i ruoli da citare solo se da utilizzare in compensazione del ruolo Agenti e Assistenti. E' del parere che nuovi padiglioni debbano essere aperti solo in caso di nuove dotazioni organiche, chiede in definitiva un piano molto più semplice, con la possibilità di comprendere a vista le assegnazioni e la mobilità derivante dalle assegnazioni stesse; non trova scandalosa la proposta CISL e aggiunge che senza una nuova progettualità non si possa andare avanti.

Il Sig. DI CARLO (FSA) chiede la rimozione dei vertici dell'istituto di Lecce e propone un'ispezione sulla gestione del personale di quella sede che è anche in



Ministero della Giustizia

esuberano. Aggiunge che con uno screening negli istituti, si potrebbe non assumere personale per almeno 2 anni.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) respinge la proposta presentata dalla Parte Pubblica in quanto basata su dati non conformi alla realtà che si registra negli istituti penitenziari italiani. A tal proposito, ricorda che il personale previsto in ogni sede è insufficiente, poichè stabilito dalla parte pubblica in modo del tutto unilaterale e senza tenere conto delle considerazioni delle Organizzazioni Sindacali (citando sede per sede (fra le altre Piacenza, Venezia, Ancona, Ascoli, Forlì, Nuoro e Pavia) intende dimostrare le inesattezze che sono state fatte notare alla sua sigla dai dirigenti sindacali territoriali, che anche i dati forniti sul personale amministrato non sono esatti, in particolare quelli sul personale distaccato in uscita dagli istituti penitenziari. In conclusione chiede ancora una volta un immediato intervento dell'Amministrazione Penitenziaria per far arrivare subito personale in quelle sedi che soffrono di una grave carenza di organico per la quale non riescono a fare il piano ferie estivo, ricordando che i colleghi non possono attendere il mese di settembre per avere un aiuto concreto.

Il Dott. BUFFA evidenzia che ha preso nota di ogni intervento, premette che entro il 7 luglio p.v. vorrebbe arrivare all'assegnazione degli agenti e abbinando mobilità ed assegnazioni, mobilitare il personale anziano avente titolo. Aggiunge che è stato presentato un programma, in cui ognuno ha inserito dei criteri, qualcuno ha invitato a considerare la quantità di ferie da fruire, talaltro gli allievi vice ispettori, talaltro ancora organici previsti, organici necessari, dati per ruolo e non complessivi, valutazioni in prospettiva, apertura di nuove sedi, Nuclei vari, tipologia di servizio etc. Rappresenta che le variabili presentate in parte si contraddicono e rendono il problema insuperabile. Considera buono l'approccio relativo alla semplicità, ricorda che uno dei criteri utilizzato è il rapporto agenti/detenuti e ritiene che attendere il verificarsi di tanti eventi non porti successi. Eneuclea alcune percentuali e fa distribuire una tabella elaborata dall'Ufficio II relativo al rapporto medio regionale personale/detenuti e all'incremento netto regionale del personale disponibile; crede che la questione degli esuberanti sia ragionevole in termini teorici e non pratici, aggiunge che i distaccamenti riguardano circa 60 persone.

Alle 15.50 la riunione viene sospesa per una verifica con l'Ufficio II per essere ripresa alle 16.



Ministero della Giustizia

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) parla di problema reale e considera errato utilizzare solo il dato detenuti, mentre sarebbe necessaria una stima oppure una verifica.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rappresenta un saldo negativo di circa 300 unità ed un incremento del 42% per il Triveneto e del 48% per la Lombardia.

Il Dott. MANNA (SAPPE) si rifà alla posizione espressa in precedenza dal suo segretario generale e chiede all'Amministrazione di portare la media al 55%, aggiunge che il territorio necessita di nuovo personale e di sicurezza, nonostante un D.M. fallimentare e non concordato con la sua Sigla.

Il Sig. URSO (UIL) propone di andare incontro alle esigenze rappresentate dalla CISL, il SAPPE non concorda con detta posizione.

Il Dott. MORETTI (USPP) concorda con questo piano purchè si azzerino le missioni senza onere, (il Dott. BUFFA replica che ciò già sta avvenendo). Chiede particolare attenzione per la Sicilia. Esprime contrarietà a forme di drogaggio di piante organiche e chiede per il futuro criteri che tengano conto di tipologia di servizio, straordinario e pensionamenti etc.

Il Dott. CACCIAPUOTI ringrazia il Cons. STARITA per la delega conferitagli, parla di temi diversi ma tutti delicati e non pretende di entrare nel merito, tuttavia per quanto attiene alla giustizia minorile chiede maggiore attenzione in quanto si dovrebbe tenere conto delle unità in partenza per il corso per Vice Ispettori unitamente a quelle destinate alla quiescenza. Distribuisce un prospetto per singoli istituti alle Sigle presenti.

Il Dott. MORETTI (USPP) esprime dispiacere per la mancata interlocuzione fra i due dipartimenti e invita a tener conto del fatto che la carenza che affligge gli adulti è superiore a quella per i minori.

Il Sig. URSO (UIL) osserva che tutto va attenzionato e non trova corretto riportare nelle carenze organiche le unità in partenza per il corso per Vice Ispettori.



Ministero della Giustizia

Il Dott. MANNA (SAPPE) esprime dispiacere per la mancata interlocuzione fra i due dipartimenti e crede non si possano considerare assenti le unità in partenza per il corso anzidetto.

Il Sig. BENEDEUCI (OSAPP) evidenzia pericoli futuri se si continuerà con questo criterio, esprime favore verso un anticipo di assunzioni ma non sa se la politica attuale è in grado di portare avanti questa soluzione. Auspica una mobilità più ampia e rapida possibile.

Il Dott. RIPA (SAPPE) propone una mobilità contemporanea fra sovrintendenti e ispettori per non pregiudicare alcuno.

Il Dott. CACCIAPUOTI chiede di prevedere meccanismi di preferenza per chi opera nel settore minorile.

Il Sig. URSO (UIL) alla luce di quanto emerso, propone di ripianare la carenza organica in Sicilia, Calabria e Sardegna e riproporzionare il rapporto agenti/detenuti.

Il Sig. D'Ambrosio (CISL-FNS) ribadisce a nome della sua sigla la richiesta già avanzata nel precedente intervento di ripianare la carenza organica nel ruolo agenti/assistenti della Sicilia, Sardegna e Calabria.

Il Dott. SANTINI (SINAPPE) si ritiene insoddisfatto nella sua richiesta poiché occorrono dati più certi, in particolare chiede di conoscere il dato delle unità amministrative a Napoli Secondigliano, segnala casi anomali a Bari, Potenza, Matera e Acireale.

Il Dott. MORETTI (USPP) parla di ginepraio di difficile uscita, propone di attenzionare la Sicilia, calibrare meglio l'assegnazione del personale femminile, garantire l'azzeramento della missione senza oneri, stabilizzare chi fruisce della L.104 da oltre dieci anni

Il Dott. PRESTINI (CGIL) propone di ritirare la proposta e chiede una nuova proposta che tenga conto dei distacchi, se la proposta resta invariata crede sia inutile continuare le discussioni.



Ministero della Giustizia

In mancanza di altri interventi, il Dott. BUFFA aggiorna i lavori al 28 c.m. ore 11.30 e chiude la riunione odierna.

Il verbalizzante

top. sig. sig. M. M. M.

V. P.



Ministero della Giustizia

. Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria

Direzione Generale del Personale e delle Risorse

Ufficio per le Relazioni Sindacali

Verbale di riunione del 28 giugno 2018

Oggi, 28 giugno 2018, alle ore 12.00 circa ha inizio presso il Dipartimento dell'Amministrazione Penitenziaria – Sala riunioni – il prosieguo dell'incontro con le Organizzazioni Sindacali rappresentative del personale del Corpo di Polizia Penitenziaria avente ad oggetto:

“Piano virtuale di incremento organico dei reparti del Corpo di Polizia Penitenziaria in occasione delle assegnazioni di neo-agenti al termine del 173° Corso”.

Presiede la riunione il Direttore del Personale e delle Risorse, Dott. Pietro Buffa sono presenti per il D.A.P. il Direttore dell'Ufficio Relazioni Sindacali Dott.ssa Pierina CONTE, il Direttore dell'Ufficio II Dott.ssa Federica DALLARI, il Comm. Giovanna ZACCARI, il Comm. Mario MATANO e l'Isp. Sup. Fabrizio GIOIA. Sono presenti per il Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità il Cons. Giuseppe CACCIAPUOTI ed il Dott. Cosimo DELLI SANTI.

Sono presenti per la Parte Sindacale:

SAPPE	Dott. DE BLASIS, Dott. MANNA
OSAPP	Sig. PROIETTI CONSALVI
UILPA/PP	Sig. URSO
CISL – FNS	Sigg. D'AMBROSIO, CIUFFINI e COSTANTINO
SINAPPE:	Dott.ssa PIROSO e Dott. PERRONE
USPP	Dott. MORETTI e Dott. DI STEFANO
FSA CNPP	Sig. DI CARLO, Dott. PELLICCIA, Dott. RIGGI
CGIL FP PP	Dott. PRESTINI, Dott.ssa ANTOGNONI, Dott. GUERCIO

Prima dell'apertura della riunione, il Sig. D'AMBROSIO (CISL) chiede alla delegazione di parte pubblica una riunione sui correttivi al riordino.



Ministero della Giustizia

Il Dott. BUFFA ricorda che, con riferimento all'ordine del giorno nella scorsa riunione, sono stati chiesti alcuni approfondimenti numerici.

La Dott.ssa DALLARI ricorda che nell'incontro del 26 giugno la CISL rappresentò 3 regioni in carenza (Calabria, Sardegna, Sicilia) a fronte di un esubero nelle altre 8; aggiunge che non sono state dimenticate le istanze del Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità e che non vi sono stati grandi stravolgimenti rispetto al piano nazionale; fa presente che è stata riconosciuta la sofferenza del Lazio, dovuta alle recenti stabilizzazioni.

Il Dott. MORETTI (USPP) fa presente che alle 13 dovrà lasciare il tavolo e che la sua Sigla sarà rappresentata dal Dott. DI STEFANO; considera troppo esiguo il tempo concesso per studiare la documentazione inviata dall'Amministrazione.

Il Dott. BUFFA fa presente che l'Ufficio si è attivato oltremodo per fornire gli ulteriori dati richiesti.

Il Dott. MORETTI (USPP) evidenzia che pochissime regioni riceveranno ulteriori unità e che invece subiscono dei decrementi sedi per le quali era stata chiesta un'implementazione; propone per il futuro di calibrare al meglio le necessità delle strutture sulla base dei posti di servizio, del numero di traduzioni e di piantonamenti effettuati, della carenza dei ruoli apicali, dei prossimi collocamenti in quiescenza. Considera il piano precedente migliore di quello presentato oggi che comporta gravi perdite per Veneto, Lombardia ed Emilia – Romagna; reputa necessario trovare un accordo per le unità che fruiscono della L. 104 poiché si rischia di perdere il diritto da un lato e si toglie posto alla mobilità dall'altro. Aggiunge che dopo aver modificato le tabelle escludendo dai calcoli il personale stabilizzato presso la sede dipartimentale si è ottenuto un risultato peggiorativo rispetto alla prima ipotesi, visto che il tanto declamato rapporto agenti/detenuti è così calato per tutti i distretti. Dovendosi tuttavia procedersi comunque con questo piano, ritiene assolutamente utile una programmazione a monte per i prossimi corsi

Il Dott. BUFFA dà lettura delle nuove percentuali con cui si è giunti ad un allineamento migliore, ritiene possibili eventuali aggiustamenti per arrivare ad appianare al meglio la situazione.



Ministero della Giustizia

Il Sig. DI CARLO (FSA) è del parere che alcune sedi restano scoperte e che si potrebbero studiare le soluzioni migliori.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) chiede di non rivisitare il programma precedente.

Il Dott. PRESTINI (CGIL) non concorda con la proposta in discussione, lamenta la mancanza dei principi richiesti, sottolinea il problema dell'organico previsto unilateralmente e quello dell'organico amministrato che non rilevava le reali condizioni degli istituti penitenziari. Fa riferimento alle cifre relative alle sedi di Piacenza, Genova Marassi, Torino, Milano San Vittore, ritiene che non si sarebbe dovuto guardare al rapporto agenti/detenuti ma a ciò che è realmente presente, soluzione che a suo parere avrebbe dato risultati migliori.

Il Dott. GUERCIO (CGIL) parla di assegnazione su dati fittizi, in quanto dovrebbe avvenire su dati reali con posti di servizio ratificati a livello provveditoriale.

Il Sig. PROIETTI CONSALVI (OSAPP) non approva il rapporto di calcolo agenti/detenuti, atteso anche che vi sono vari circuiti penitenziari con sedi come Teramo, CR Rebibbia, Milano San Vittore e Torino che vanno ad inficiare i margini di assegnazione. Lamenta una grave e generalizzata carenza di personale di Polizia Penitenziaria da Nord a Sud come pure le situazioni riguardanti l'organico di Polizia Penitenziaria Femminile delle sezioni ICAM. Si aspettava un sostanziale pareggio tra Calabria Sicilia e Sardegna.

Il Sig. URSO (UIL) pone in evidenza le contraddizioni dell'Amministrazione da lui rilevate, rispetto alle dichiarate intenzioni di voler venire incontro alle esigenze di coloro che lavorano all'interno degli istituti penitenziari in quanto i numeri certificano l'esatto contrario. Nota che su una pianta organica prevista di 41.202 unità (commissari esclusi) ne sono amministrate 37.378 e di queste all'interno degli istituti e della giustizia minorile ne sono presenti 33.098, vale a dire 4.280 in meno. Aggiunge che la percentuale complessiva di carenze si attesta al 9,28% e questa grava su coloro che lavorano in prima linea nelle carceri. E' del



Ministero della Giustizia

parere che il dato delle 4.280 unità carenti dimostra come le logiche siano sempre le stesse perché la pianta organica di Uffici e Servizi è pari a 2.631 unità, ragione per cui ne mancano all'appello 1.649 che non è dato sapere dove siano impiegate. Quindi ribadisce che il criterio da utilizzare per determinare gli incrementi debba essere quello di tendere ad un riequilibrio della percentuale di carenza rispetto all'organico effettivamente presente e che al massimo si può fare l'eccezione di ripianare prima gli organici del ruolo agenti e assistenti attualmente carenti in tre regioni.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) ringrazia per l'introduzione, aggiunge che nelle ultime 48 h lo "spot preferito" è stato quello di far passare la notizia in capo alla CISL che in Sicilia vi sono esuberanti; chiede un criterio che consenta di dare il via alla mobilità. Ribadisce invece che, come sostenuto nella precedente riunione, ritiene necessario appianare le carenze nel ruolo agenti – assistenti della Sicilia, della Calabria e della Sardegna. Ribadisce altresì che la distribuzione dei nuovi agenti è di 1000 unità perché le restanti unità devono colmare le carenze delle citate regioni.

Il Sig. CIUFFINI (CISL) Reclama dati certi, esprime contrarietà al D.M., 2 ottobre 2017 ritenuto del tutto sbagliato e peraltro non concordato; crede che il dato relativo agli amministrati sia non eludibile in quanto connesso ai pagamenti. Ritiene che con gli effetti della proposta odierna si vada a consolidare ulteriormente le differenze fra sedi in carenza e sedi in esubero ed in proposito – a sostegno delle sue asserzioni - dà lettura delle cifre relative ad alcune Regioni. Aggiunge che ad allargare la "forbice" è intervenuta la sanatoria dipartimentale unitamente alle future evoluzioni di carriera. Ribadisce la necessità di tenere conto delle presenze e rappresenta che lo studio svolto dimostra la ricerca di un criterio. Conclude evidenziando la necessità di una percentuale omogenea di sofferenza.

Il Dott. BUFFA osserva che restano in piedi alcune questioni quali mobilità di sovrintendenti e ispettori, corso per vice ispettori, evoluzioni di carriera e pensionamenti. Aggiunge che si interviene su una situazione strutturalmente squilibrata.

Il Dott. CACCIAPUOTI rappresenta che purtroppo deve allontanarsi dalla riunione per impegni non differibili; aggiunge che nel suo Dipartimento c'è malessere noto anche alle OO.SS. Ritiene che il personale che parteciperà



Ministero della Giustizia

al corso per vice ispettori vada a scoprire le sedi di provenienza con una scopertura superiore al 20%, chiede che il dato numerico di 25 unità venga riesaminato.

La Dott.ssa PIROSO (SINAPPE) rappresenta la problematica di Altamura, sezione distaccata di Matera con organico 0, oggetto di incremento, si chiede quindi se le unità inviate siano comprese nell'organico dell'istituto materano; evidenzia che a Bari sono state assegnate 8 unità di Polizia Penitenziaria Femminile nonostante la sezione detentiva di riferimento sia chiusa. Chiede altresì di conoscere le intenzioni dell'Amministrazione relativamente alle unità in servizio al PRAP di Potenza. Auspica arrivi di unità a Bollate. Propone una diversa ripartizione che possa soddisfare le carenze nelle sezioni più in sofferenza, Sicilia, Lombardia e Triveneto. Non comprende da dove sottrarre ulteriormente unità per la Giustizia Minorile senza creare danni, chiede se si sia tenuto conto delle recenti stabilizzazioni al DAP e se vi siano dati certi a fronte delle possibili stabilizzazioni per il personale in servizio presso USPEV, GOM, PRAP e NIC.

Il Dott. BUFFA osserva che variegati possono essere i criteri, ma l'obiettivo ineludibile è costruire la migliore mobilità che consenta di evitare disparità. Aggiunge che la mobilità regionale è già regolata in riferimento anche alle prerogative dei Provveditori.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) esprime rammarico per le parole del Cons. Cacciapuoti e per il fatto di non poter replicare; aggiunge che le poche unità assegnate siano per lui conseguenza di una cattiva comunicazione fra dipartimenti, trova impensabile aumentare unità per la Giustizia Minorile, sottraendole agli istituti per adulti. Ricorda l'ex direttore dell'ufficio della Polizia Penitenziaria quale maestro di matematica applicata ai trasferimenti ed alle assegnazioni. E' del parere che si sia entrati totalmente nella logica "Torregiani", tanto da guardare più al metro quadro della cella che non alle condizioni dell'ufficio. Cita una frase di Einstein "sui numeri si può parlare all'infinito", propone una revisione delle piante organiche, chiede l'esito dei lavori della Commissione presieduta dal Cons. Turrini Vita, si chiede fino a che punto sia condivisibile il taglio lineare. Segnala situazioni di organici non aderenti alla realtà, come quella di Perugia Capanne. Reclama la necessità di un unico indicatore, invece nota che ogni assegnazione di personale rimanda ad un criterio diverso. Propone altri indicatori, a parte



Ministero della Giustizia

quello canonico agenti/detenuti, ad es. il numero di eventi critici, le sedi in cui si registrano più aggressioni e più difficoltà a governare la situazione. Aggiunge che si potrebbero apportare ulteriori variazioni, ma a questo punto è opportuno andare avanti, tuttavia riterrebbe opportuna un'assegnazione non per istituti ma per provveditorati.

Il Dott. PELLICCIA (FSA) rappresenta che non esistono trasferimenti regionali.

Il Dott. DE BLASIS (SAPPE) specifica che le assegnazioni sono effettuate dal DAP ma chiede che i PRAP indichino come procedere.

Il Dott. GUERCIO (CGIL) è del parere che la proposta del SAPPE sia funzionale attivando la Commissione per stabilire l'entità della carenza ed evitare contrasti interni alle stesse OO.SS.

Il Dott. BUFFA registra persistenti contrarietà sul piano presentato da parte di CGIL e UIL, mentre le altre OO.SS., seppure con molte riserve hanno indicato un sostanziale assenso sul piano precedente.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) prende atto delle risultanze dei numeri, considerata l'urgenza di dare corso alla mobilità, ma lega il tutto al patto che si preveda un riassetto dei disequilibri avvenuti finora.

Il Sig. DI CARLO (FSA) ritiene preferibile accettare la prima proposta, da lui definita "un buon piano"

Il Dott. BUFFA fa presente che si stanno studiando le stabilizzazioni presso PRAP, USPEV, NIC e GOM, mentre i PRAP cristallizzano la situazione al 5 luglio 2017; rappresenta che l'attività dell'ufficio competente non si è mai fermata. Sono stati chiesti ai Provveditorati nomi, cognomi, fatti, circostanze e provvedimenti, non rientrerà nella c.d. stabilizzazione chi è stato impiegato presso il Provveditorato dopo il 5 luglio o chi svolge la propria attività sia nella sede provveditoriale che in quella dell'istituto; parimenti USPEV, NIC e GOM sono oggetto di analisi dei provvedimenti.



Ministero della Giustizia

Il Sig. DI CARLO (FSA) chiede la stabilizzazione dei differiti sindacali e delle unità in servizio presso l'Ente di Assistenza ed impiegate presso il bar del DAP che assicura il benessere del personale.

Il Dott. BUFFA propone di procedere con il piano presentato oggi.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) rappresenta che il nuovo piano aumenta sofferenze da un lato ed esuberanti dall'altro.

La Dott.ssa DALLARI evidenzia che in Emilia – Romagna, Lombardia e Veneto sono state sottratte delle unità.

Il Dott. BUFFA definisce il rapporto detenuti/agenti come l'unico oggi praticabile e chiede se sia necessario un aggiornamento della riunione.

Il Sig. D'AMBROSIO (CISL) replica che l'Amministrazione può adottare qualsiasi provvedimento, ma ricorda che nel passaggio dal primo al secondo piano di assegnazione sono stati fatti dei calcoli, che il piano precedente non ha tenuto conto delle stabilizzazioni al DAP e che vi era un impegno a bilanciare il tutto nell'incontro odierno.

Il Sig. DI CARLO (FSA) rappresenta che, a seguito dei chiarimenti sui criteri, concorda con la proposta odierna dell'Amministrazione.

La Dott.ssa DALLARI prende atto che UIL e CGIL non concordano assolutamente sull'ipotesi presentata, mentre la CISL aveva chiesto di non penalizzare ulteriormente le regioni più in sofferenza; aggiunge che il criterio fisso del 31% è stato applicato in ogni sede allo scopo di non trattare una regione diversamente da un'altra, del resto si parla di numeri inferiori alle 10 unità, in media ogni istituto perde 1-2 unità. Rappresenta che vi sono dei tempi e che la "macchina deve partire", altrimenti si rischia la sosta. Considera quelle espresse da CISL, CGIL e UIL come posizioni ferme, mentre altre OO.SS. hanno espresso criticità diverse. Fa presente che la prossima settimana si inizia a lavorare sul piano presentato oggi; non nasconde che ogni piano avrebbe presentato le sue contrarietà; considera il piano frutto di riflessioni che tengono conto delle ragioni di tutti, ritiene necessario che i nuovi assunti raggiungano le rispettive sedi.



Ministero della Giustizia

Il Dott. DI STEFANO (USPP) crede che sia riduttivo considerare come unico dato il rapporto agenti/detenuti. Aggiunge che ogni istituto è una realtà a sè stante, senza dimenticare i NTP che hanno la loro importanza e la loro incidenza né la carenza organica nei ruoli di Sovrintendenti ed Ispettori. Evidenzia che inevitabilmente in alcuni distretti c'è maggior sofferenza, in altri minore, quindi ritiene necessario un discorso di vasi comunicanti.

In assenza di ulteriori interventi, il Dott. BUFFA chiude la riunione alle 15.00 circa

Il verbalizzante

h. Sp. Pasquale A. Mezzie

Buffa